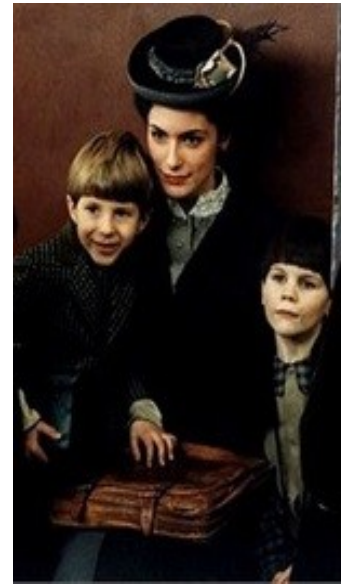


TUTTI I CONTRATTI SONO UGUALI MA ALCUNI SONO PIU' UGUALI DEGLI ALTRI



L'aumento degli stipendi partirà da settembre 2018 e riguarderà gli attuali 7.993 dirigenti scolastici la crescita annuale sarà di 11.899,74 euro lorde a testa.

In concreto 440 euro netti al mese.



Il contratto di un milione e 191 mila tra docenti e ATA prevede un aumento medio, lordo, a regime di 85 euro al mese.

Gli aumenti netti saranno mediamente inferiori di circa un terzo.

Sembrerebbe dunque che i dirigenti avranno, secondo quanto stabilito da governo e sindacati istituzionali, avranno un aumento **di circa nove volte superiore a quanto toccherà al personale.**

MA NON E' COSI'!

Gli aumenti dei dirigenti saranno **in paga base** mentre quanto previsto per il personale dovrà andare in parte a finanziare la previdenza integrativa (il Fondo Espero gestito da governo e sindacati concertativi), in parte a finanziare la parte variabile della retribuzione, che sarà diversa da collega a collega con le ovvie conseguenze in termini di divisione della categoria e **solo in parte andrà in paga base.**

E' insomma chiaro che il governo vuole soddisfare le richieste dei dirigenti per garantirsi il sostegno nella gestione di una scuola sempre più simile ad un'azienda senza riconoscere al personale il recupero di quanto perso negli ultimi anni!

Una ragione in più per scioperare il 27 ottobre